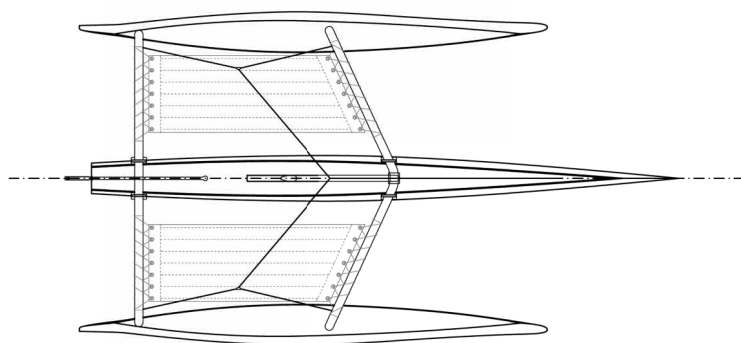
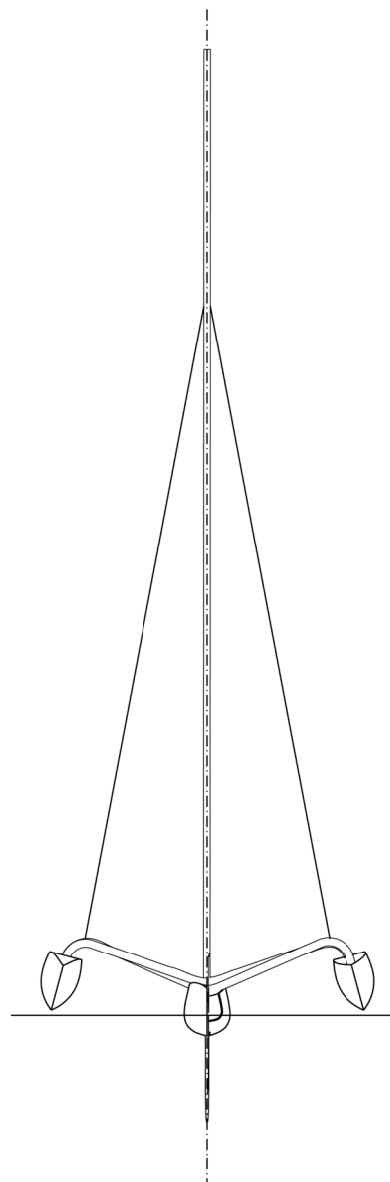
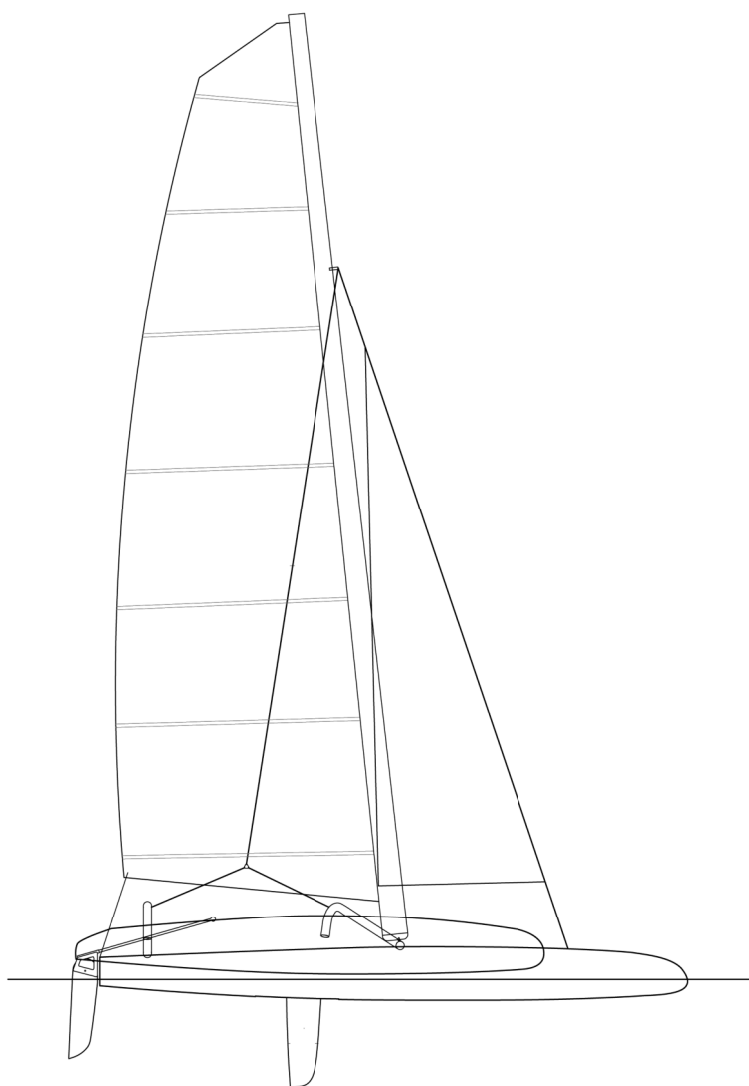


La recente Coppa America ha dimostrato nel modo più chiaro ed evidente quali sono le potenzialità velocistiche di un trimarano con scafi "bow piercing", ossia disegnati per penetrare nell'onda e non per galleggiare sull'onda. Al di là del risultato non poteva sfuggire a chi osservava la regata la differenza di comportamento fra Oracle e Alinghi. Laddove il catamarano svizzero avanzava beccheggiando e con continui cambiamenti di rotta il trimarano americano sembrava avanzare su binari mantenendo un assetto e un angolo di sbandamento costanti. Naturalmente non basta questo a spiegare la vittoria schiacciante di Oracle e molti altri fattori entrano in gioco, ma non c'è dubbio che la scelta del trimarano bow-piercing sia stata vincente. Tre anni fa, prima ancora che si sentisse parlare dei multiscafi in Coppa America, avevamo disegnato e costruito in un corso di costruzione un trimarano di 5 m di questo tipo, che avevamo anche collaudato con soddisfazione. Poi, un po' per mancanza di tempo e un po' perché consideravamo del tutto sperimentale il progetto, avevamo accantonato il progetto senza mai svilupparlo in dettaglio. Forse i progettisti di Oracle l'hanno visto da qualche parte e se ne sono ispirati ma non possiamo provarlo e non accampiamo diritti in proposito, anche perché contro gli avvocati di Ellison non

avremmo alcuna chance. Comunque il successo di Oracle ci incoraggia a proporre il progetto ai nostri lettori. Si tratta naturalmente di una barca molto particolare, veloce, emozionante da usare ma molto bagnata e non particolarmente pratica da usare né facilissima da costruire.

Lo scafo centrale è realizzato con il sistema dello strip planking, che si adatta molto bene alla forma lunga e stretta. Gli scafetti laterali sono in compensato stressato, una tecnica relativamente semplice e che consente di raggiungere un ottimo rapporto fra rigidità e peso. Le traverse in tubo di alluminio piegato richiedono da parte del costruttore dilettante il ricorso a professionisti esterni che facciano il lavoro. Ci è sembrato comunque il sistema più semplice, rapido ed economico. In alternativa si potrebbero fare anche in legno lamellare ma non abbiamo sviluppato il relativo progetto. Per lo stesso motivo ci siamo rivolti a fornitori esterni per il timone e l'attrezzatura e la stessa cosa consigliamo di fare anche a chi decidesse di costruire questa imbarcazione. In questo modo si ottengono prodotti di elevata qualità e si riducono i tempi di costruzione, consentendo di avere, con un ragionevole impegno di tempo, una barca che, non appena avrà un po' di vento, lascerà senza difficoltà a poppa gran parte delle barche che incontrerà sulla sua rotta.





scafo: Carena tonda
attrezzatura velica: Sloop Marconi
sistema di costruzione: Strip Planking, compensato torturato
capacità richiesta: Buona esperienza

lunghezza f.t.: m 5,00
larghezza: m 2,8
peso: kg 90
superficie velica:
 randa m² 12
 fiocco m² 3,2

Piani: n° 11 tavole
 formato A3
 istruzioni
 lista materiali
Prezzo: 80,00 euro